



LiBeRi LiBri ViVenTi

Eleonora Goio

Ex insegnante di educazione fisica, operata al cervello nel 2010, appartengo per la società alla schiera delle persone cosiddette “diversamente abili”. La mia definizione è, invece, di persona rinata alla vita, ad una vita speciale, che mi ha permesso di avere altri occhi, di vedere nuove prospettive, di allargare gli orizzonti, di rallentare i ritmi, di coltivare passioni, di scrivere libri, di incontrare l'altro, di impegnarmi in progetti, di tenere conferenze: insomma, di vivere pienamente. Esiste, quindi, una Eleonora del prima intervento, come fosse una demarcazione temporale, ma sostanzialmente di attitudine mentale: iperattiva, a volte stressata, dai ritmi frenetici, sempre di corsa. Successivamente è apparsa la mia seconda vita, una nuova opportunità, che come descrivo prima, mi ha permesso di attingere a nuove risorse, a energie inimmaginabili, a diventare resiliente.

Lo Sconosciuto, l'Altro, il Distante da Noi

Chi guarda l'Altro e lo osserva con un atteggiamento di diffidenza, come se fosse disorientato e “inquietato” da qualcosa che non conosce, in sostanza spesso è perché non è in grado di gestire la situazione. Tutto ciò che ci è ignoto e che appartiene a un mondo sconosciuto ci fa paura, perché non siamo attrezzati ad approcciarlo nel modo giusto e, di conseguenza, tendiamo ad allontanarlo. Paesi e popoli che sembrano “lontani” da noi, sono molto più vicini di ciò che pensiamo, soprattutto nell'era della globalizzazione. Basti pensare ai grandi flussi migratori degli ultimi decenni, che ci obbligano a fare i conti con culture e tradizioni differenti. Anche se l'Islam, ad esempio, non pare appartenere al mondo occidentale, per tradizione cattolico, ora più che mai si sente la necessità di conoscerlo, di studiarlo e approfondirlo, perché giustamente in un mondo dove gli spostamenti avvengono ad una velocità supersonica, tutti noi dobbiamo essere pronti ad accogliere ciò che è “diverso” da noi, con grande tolleranza e senza facili moralismi. La mia speranza è quella di riuscire ad avvicinare al nostro mondo culture distanti, per dimostrare quanto spesso il pregiudizio ci condiziona e quanto siamo prevenuti nei confronti dello “sconosciuto”, di ciò che è ignoto ed estraneo. Vorrei che ciò fosse da stimolo a essere disponibili verso gli altri, ad avere fiducia nel prossimo, verso chi apparentemente sembra “diverso” o “distante” da noi.



CONFLUENZE
Cultura, Ambiente e Società

Associazione Confluenze

MontiMar

